



Carissimi Ragazzi del III Liceo  
Gent.mi Genitori

Eccoci!

Ragazzi, ben tornati! Tutti vi aspettavamo! Siamo molto contenti. Avete trovato delle novità, professori nuovi con tanto entusiasmo. Allineatevi senza troppi ragionamenti alle loro metodologie. Accogliete il loro entusiasmo ed incanalatelo per un proficuo apprendimento. Volgersi al passato per ricordare le persone che fin qui ci hanno seguito è bello. Però ora voi dovete accogliere le novità. Lo slogan di quest'anno **"Apriamo le porte"** è significativo e va letto non in riferimento alla scuola ma alle persone.

Le porte sono rimaste aperte per voi per continuare e completare la formazione iniziata qui e portata avanti fino ad oggi.

Le porte sono aperte per cominciare a guardare fuori, perché siete obbligati ad uscire e non invitati. Uscire da questa scuola è il vostro futuro, e il futuro non potete impacchettarlo.

**"Apriamo le porte"** genera un sentimento d'inquietudine nelle persone verso il nuovo, verso ciò che si nasconde dietro le porte ancora chiuse. Tuttavia, se da una parte genera paure, dall'altra si avvia un processo che induce le persone a scoprire cosa si nasconde dietro le porte vivendo così nuove esperienze. In questo modo sarete capaci di scoprire in voi stessi le chiavi che vi permettono di "aprire le porte" del vostro mondo interiore. Il pericolo è che quel vostro mondo resti chiuso anche a voi stessi, invece è ricco di infinite risorse.

Ecco perché l'anno che state iniziando è fondamentale: chiude definitivamente la vostra formazione iniziale, ma vi deve lasciare la chiave della vostra personalità. Più riuscirete a valorizzare i saperi che vi verranno proposti e le metodologie indicate e più sarete in grado di affrontare con libertà il futuro.

Voi chiuderete una storia scolastica, è una bella responsabilità, ma sarete anche quelli che potranno raccontarla "tutta" quando usciti da qui camminerete per le vie del mondo che in parte vi costruirete e in parte dovrete accogliere.

Ai Genitori chiedo di collaborare molto in questo anno insolito con una presenza discreta, ma nello stesso tempo attenta. Teniamo le porte aperte per accoglierli ogni volta che si sono allontanati, troviamo le parole per farli sentire nuovamente a casa dicendo con verità quello che può essere utile alla loro crescita umana.

Maria di Nazareth, la nostra Buona Madre e S. Marcellino Champagnat siano le chiavi per tenere le nostre porte aperte in modo da sentirci tutti appartenenti alla stessa casa marista.

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Antonio Sancamillo

Taormina 8 ottobre 2014